REGIONE PUGLIA

PROPOSTA DI LEGGE

(Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria)

Affidamento – conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti.

Firmatari : Vittorio POTI'

SOMMARIO

Art. 1 Oggetto e finalità

Art.2 Funzioni della Regione

Art.3 Funzioni delle Province

Art.4 Realizzazione di cimiteri e crematori

Art.5 Affidamento e dispersione delle ceneri

Art.6 Modalità di conservazione

Art.7 Luoghi di dispersione delle ceneri

Art.8 Obblighi dei Comuni e gestione dei servizi pubblici essenziali

Art.9 Funzioni amministrative e di vigilanza

Art.10 Regolamenti comunali

Art.11 Organizzazioni delle attività di medicina necroscopica

Art.12 Senso comunitario della morte

Art.13 Informazione ai cittadini

Art.14 Clausola valutativa

Titolo I
Disposizioni generali e norme di principio

Art.1
Oggetto e finalità

1. La presente legge disciplina l'affidamento, la conservazione e la dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti nell'ambito dei principi di cui alla legge 30 marzo 2001, n°130 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri).
2. La presente legge, per i suddetti aspetti connessi al decesso, ha il fine di salvaguardare la dignità di ogni persona, la sua libertà di scelta, le sue convinzioni religiose e culturali, il suo diritto ad una corretta e adeguata informazione.

Titolo II
Funzioni istituzionali e disciplina dei servizi pubblici locali

Capo I
Funzioni regionali e provinciali

Art.2
Funzioni della Regione

1. Al fine di garantire un trattamento adeguato, rispettoso e uniforme sul territorio regionale della persona defunta, delle ceneri derivanti da cremazione e delle ossa umane sul territorio regionale, a garanzia dei diritti essenziali della popolazione e della tutela delle condizioni igienico-sanitarie, la Regione, nelle materie disciplinate dalla presente legge:
 - a) esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e di alta vigilanza, anche attraverso l'emanazione di apposite direttive

- agli Enti locali e alla Aziende sanitarie, che sono tenuti a fornire alla Regione le necessarie informazioni;
- b) adotta i poteri sostitutivi in relazione alla mancata approvazione degli atti di competenza degli Enti locali previsti dalla presente legge;
 - c) adotta gli ulteriori provvedimenti nei casi e nei modi previsti dalla presente legge.
2. Con regolamento della Regione, da emanarsi entro centottanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza Regione-Autonomie Locali, sono emanate norme in materia di piani cimiteriali comunali e di inumazione e tumulazione dei cadaveri, nel rispetto dei principi e delle finalità della presente legge.

Art.3

Funzioni delle Province

1. Entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge, le Province valutano il fabbisogno di crematori nell'ambito del proprio territorio, tenendo conto della popolazione residente, della distanza chilometrica e della necessità di consentire il pieno esercizio di libera scelta della modalità di sepoltura o della cremazione di ciascun cittadino e individuano, d'intesa con i Comuni interessati, la localizzazione dei nuovi impianti. Le Province possono garantire l'accessibilità e la fruibilità del servizio di cremazione per i cittadini anche attraverso opportune forme di collaborazione con crematori situati in ambiti territoriali contigui.
2. Nei crematori si provvede, su richiesta, alla cremazione di cadaveri, di resti mortali, di ossa e di parti anatomiche riconoscibili, all'interno del bacino di riferimento di cui alla programmazione provinciale. Nei crematori si provvede, altresì, su richiesta, alla cremazione di cadaveri provenienti da altri ambiti territoriali in relazione alle loro capacità di ricezione.

Capo II
Funzioni e compiti de Comuni

Art.4
Realizzazione di cimiteri e crematori

1. Spetta ai Comuni, singoli o associati, la realizzazione di cimiteri e di crematori.
2. I cimiteri sono di norma collocati alla distanza di almeno duecento metri dal centro abitato. E' vietato costruire nuovi edifici entro tale fascia di rispetto. Il Comune può autorizzare l'eventuale ampliamento degli edifici esistenti entro la fascia di rispetto, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio.
3. In deroga a quanto previsto dal comma 2, nei casi di reale necessità il Comune può approvare, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio, la costruzione di nuovi cimiteri, l'ampliamento di quelli esistenti o la costruzione di crematori a una distanza inferiore ai duecento metri dal centro abitato, purchè la fascia di rispetto non scenda in nessun caso al di sotto dei cinquanta metri e sia adottato un piano cimiteriale che valuti la necessità di future sepolture per non meno di vent'anni.
4. I crematori devono essere realizzati all'interno della aree cimiteriali esistenti o di ampliamenti delle stesse. Non è consentito l'utilizzo di crematori mobili.
5. Ogni Comune deve allestire sul proprio territorio almeno una camera mortuaria con annessa struttura per il commiato collocata in uno dei cimiteri del territorio, al fine di consentire, in situazione di sicurezza igienico-sanitaria, la custodia provvisoria delle salme, in attesa di sepoltura e/o cremazione.

Art.5
Affidamento e dispersione delle ceneri

1. Il soggetto affidatario dell'urna può essere qualunque persona, ente o associazione ai sensi dell'art.3, comma 1 della legge 130/2001 o da chi può manifestarne la volontà, ai sensi dell'articolo 3, comma 1,

lettera b) numeri 3) e 4), della stessa legge. La dispersione delle ceneri è eseguita dai soggetti espressamente indicati dal defunto o, in mancanza, dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), della legge 130/2001.

2. La consegna dell'urna cineraria è effettuata previa sottoscrizione di un documento nel quale il soggetto affidatario dichiara la destinazione finale dell'urna e delle ceneri; tale documento, conservato presso l'impianto di cremazione e presso il Comune in cui è avvenuto il decesso, costituisce documento di accompagnamento per il trasporto delle ceneri.
3. Il trasporto delle ceneri non è soggetto alle misure precauzionali igieniche previste per il trasporto delle salme, salvo diversa indicazione dell'autorità sanitaria.
4. Resta valida la possibilità di rinuncia all'affidamento dell'urna da parte del soggetto indicato dal defunto. La rinuncia all'affidamento deve risultare da dichiarazione resa all'ufficiale dello stato civile che ha autorizzato la cremazione. In caso di affidamento a più soggetti, la rinuncia di un soggetto non implica anche la rinuncia degli altri affidatari.
5. In casi di rinuncia all'affidamento e qualora non sia stata effettuata la dispersione, le ceneri sono conservate in appositi spazi cimiteriali di cui all'articolo 80, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n°285 (Approvazione del regolamento di polizia mortuaria).
6. In caso di affidamento personale dell'urna il Comune annota in n apposito registro le generalità dell'affidatario unico e quelle del defunto medesimo. Con apposito regolamento comunale sono stabilite le dimensioni delle urne, le caratteristiche dei luoghi di conservazione da parte dei privati in modo da garantire la sicurezza da ogni forma di profanazione e ogni altra prescrizione di carattere igienico-sanitario. In assenza dei regolamenti comunali tali disposizioni sono contenute nell'atto di affidamento.
7. E' consentito cremare i resti mortali di persone inumate da almeno dieci anni e tumulate da almeno venti, previo consenso dei familiari. In caso di irreperibilità dei familiari il Comune autorizza la

cremazione decorsi trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo pretorio di uno specifico avviso.

8. Le ceneri già custodite al momento dell'entrata in vigore della presente legge possono essere disperse e affidate secondo le modalità previste dai commi 2, 3 e 4.
9. Le esumazioni e le estumulazioni ordinarie sono eseguibili in qualsiasi periodo dell'anno e possono essere eseguite anche senza la presenza di operatori sanitari. Le esumazioni ed estumulazioni straordinarie possono essere eseguite anch'esse in qualsiasi periodo dell'anno e senza la presenza di operatori sanitari anche relativamente alle persone decedute per malattie infettive e diffuse, fatte salve situazioni peculiari nelle quali il personale addetto alle operazioni, adeguatamente formato, ravvisi la necessità di un parere igienico-sanitario da richiedere all'Azienda Unità sanitaria locale.

Art.6

Modalità di conservazione

1. L'urna sigillata contenenti le ceneri può essere:
 - a) tumulata;
 - b) inumata qualora le caratteristiche dal materiale dell'urna lo consentano;
 - c) conservata all'interno del cimitero, nei luoghi di cui all'articolo 80, comma 3, del D.P.R. N.285/90;
 - d) consegnata al soggetto affidatario.

Art.7

Luoghi di dispersione delle ceneri

1. La dispersione delle ceneri è consentita nei seguenti luoghi:
 - a) in aree a ciò destinate all'interno dei cimiteri di cui all'art.80, comma 6, del D.P.R. n.285/90;
 - b) in montagna, a distanza di oltre duecento metri da centri e insediamenti abitativi;
 - c) in mare, ad oltre mezzo miglio dalla costa;
 - d) nei laghi, ad oltre cento metri dalla riva;

- e) nei fiumi;
 - f) in aree naturali appositamente individuate, nell'ambito delle aree di propria pertinenza, dai comuni, dalla province, dalla Regione;
 - g) in aree private.
2. La dispersione è vietata nei centri abitati come definiti all'art.3, comma 1, n.8), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n°285 (Nuovo codice della strada).
 3. La dispersione in aree private, al di fuori dei centri abitati, deve avvenire all'aperto con il consenso dei proprietari e non può dare luogo ad attività aventi fini di lucro.
 4. La dispersione in mare, nei laghi, nei fiumi ed altri corsi d'acqua è consentita nei tratti liberi da natanti e manufatti.

Art.8

Obblighi dei Comuni e gestione dei servizi pubblici essenziali

1. I Comuni, singoli o associati, provvedono ad assolvere alle funzioni ed ai servizi pubblici ad essi spettanti ai sensi della normativa statale e regionale ed in particolare ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n°285 (Approvazione del regolamento di polizia mortuaria). La gestione dei servizi pubblici, in ambito necroscopico e cimiteriale, può essere effettuata in economia diretta o attraverso le altre forme di gestione individuate dalla normativa vigente sui servizi pubblici locali, in base a modalità che garantiscano comunque il pieno soddisfacimento delle esigenze della popolazione in condizioni di equità e di decoro.
2. Nel caso in cui il gestore dei servizi pubblici cimiteriale e necroscopico svolga anche l'attività funebre è d'obbligo la separazione societaria, da attuare entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, fatta salva l'eventuale scadenza originaria della gestione antecedente tale data.
3. I servizi inerenti la gestione dei cimiteri, e/o impianti di cremazione per conto di pubbliche amministrazioni non possono in ogni caso essere dati in gestione a soggetti esercenti l'attività funebre. Le gestioni in corso, ove in contrasto con le previsioni del presente

comma, cessano alla scadenza di dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

4. I Comuni provvedono a favorire l'accesso della popolazione residente alle informazioni necessarie alla fruibilità dei servizi pubblici e privati in ambito funerario, con particolare riferimento ai profili economici e alle diverse pratiche funerarie previste dall'ordinamento.

Art.9

Funzioni amministrative e vigilanza

1. Fatte salve le attribuzioni dei Comuni previste dalla presente legge nonché dalla normativa statale e regionale, sono attribuite ai Comuni le funzioni autorizzative in merito:
 - a) all'esercizio dell'attività funebre;
 - b) alla costruzione e al funzionamento delle strutture per il commiato;
2. Fermo restando il generale divieto di seppellimento di cadavere, resti mortali od ossa umane al di fuori dei cimiteri e delle cappelle private familiari, il Comune può autorizzare, di volta in volta, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale territorialmente competente, la sepoltura di cadavere, di resti mortali, di ceneri o di ossa umane in altri luoghi, quando concorrano giustificati motivi di speciali onoranze e la sepoltura avvenga con le garanzie stabilite dalla normativa vigente.
3. La vigilanza ed il controllo sull'osservanza delle disposizioni contenute nella presente legge e nei regolamenti spetta al Comune, che si avvale, per i profili igienico-sanitari, dell'Azienda Unità Sanitaria locale territorialmente competente.

Art.10

Regolamenti comunali

1. Nel rispetto delle disposizioni contenute nella presente legge i Comuni, singoli o associati, disciplinano le attività funebri,

necroscopiche, cimiteriali e di polizia mortuaria attraverso apposito regolamento.

2. Con i regolamenti di cui al comma 1, vengono in particolare stabiliti:
 - a) le condizioni e le modalità di localizzazione e di esercizio dei cimiteri, dei crematori, del deposito di osservazione delle salme e degli obitori, nonché le modalità di fornitura dei servizi cimiteriali, necroscopici e di polizia mortuaria;
 - b) le condizioni e le modalità di fornitura del servizio di trasporto delle salme e dei cadaveri;
 - c) le prescrizioni relative all'affidamento personale delle urne cinerarie di cui all'articolo 5;
 - d) l'importo delle sanzioni applicabili in caso di violazione, che non possono essere inferiori a Euro 250,00 né superiori a Euro 9.300,00. In assenza dell'individuazione della sanzione da parte dell'atto normativo dell'Ente locale, il Comune applica una sanzione da Euro 1.350,00 a Euro 9.300,00.
3. Il regolamento di cui al comma 1 può, altresì, prevedere le modalità per la costruzione dei cimiteri per gli animali d'affezione, da parte di soggetti pubblici o privati, definendone i requisiti. L'autorizzazione alla costruzione dei cimiteri per gli animali d'affezione viene concessa al Comune, previo parere favorevole espresso dall'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio.

Art.11

Organizzazione delle attività di medicina necroscopica

1. Nel rispetto delle normativa statale relativa alla denuncia delle cause di morte e all'accertamento dei decessi, le strutture di medicina legale delle Aziende sanitarie garantiscono le funzioni di coordinamento, di consulenza e di supervisione delle attività di medicina necroscopica, definendo le procedure di espletamento dell'attività stessa in particolare nei casi di morte improvvisa o non spiegabile. Le strutture di medicina legale provvederanno altresì al riscontro diagnostico, anche mediante convenzione, nelle evenienze in cui sia necessario accertare le cause di morte in soggetti giunti cadavere in ospedale, deceduti sulla pubblica via, a domicilio senza assistenza medica o comunque deceduti al di fuori dell'ospedale.

Art.12

Senso comunitario della morte

1. Perché non sia perduto il senso comunitario della morte, nel caso di consegna dell'urna cineraria al soggetto affidatario e nel caso di dispersione delle ceneri, per volontà del defunto, espressa attraverso una delle modalità di cui all'art.3, comma 1, lettera b), della legge 130/2001, è realizzata nel cimitero apposita targa, individuale o collettiva, che riporti i dati anagrafici del defunto.
2. Devono essere consentite forme rituali di commemorazione anche al momento della dispersione delle ceneri.

Art.13

Informazione ai cittadini

1. I comuni e la Regione favoriscono e promuovono l'informazione ai cittadini residenti nel proprio territorio sulle diverse pratiche funerarie, anche con riguardo agli aspetti economici. Specifiche e dettagliate informazioni sono dedicate alla cremazione, all'affidamento delle ceneri e alle modalità di dispersione o conservazione delle stesse.
2. Il medico che provvede alla stesura del certificato di morte è tenuto a fornire specifiche informazioni ai familiari del defunto in ordine alle varie forme di sepoltura.

Art.14

Clausola valutativa

1. Entro due anni dall'entrata in vigore della legge la Giunta regionale rende conto al Consiglio regionale sullo stato di attuazione della stessa.
2. Nel termine di cui al comma 1, la Giunta regionale è tenuta a effettuare una comunicazione alla Commissione consiliare competente, che indichi:
 - a) il numero delle rinunce di affidamento di cui all'articolo 2, comma 4, registrate nel periodo di vigenza della legge;

- b) il numero dei nuovi crematori realizzati nel periodo di vigenza della legge.
3. La Commissione consiliare competente adotta le misure opportune di informazione sulla comunicazione di cui al comma 2 nel caso di risultati particolarmente significativi.

La presente legge è pubblicata sul bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Bari, 05 luglio 2006

Relazione

Le norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali fanno riferimento alla legge statale n° 130/2001 non operativa in quanto mancano le norme tecniche attuative.

Di qui la necessità, alla luce delle deleghe affidate alle Regioni, di una p.d.l. che regoli il settore, e di norme precise che andrebbero a regolare l'affidamento, la conservazione e i luoghi per la dispersione delle ceneri, derivanti dal processo di cremazione.

Vi sarà certamente noto che la Città di Bari ha realizzato un impianto crematorio, attivo dall'ottobre 2005, superando titubanze e ostacoli di varia natura, anche quelli di persone non molto accondiscendenti a diffondere la cultura della cremazione e poco propense ad avviare un dialogo su una pratica funeraria che merita rispetto e attenzione per i vantaggi e la semplicità della procedura.

Il servizio, dopo le prime difficoltà durante l'avviamento e la necessità di improntare una campagna informativa, è stato accolto con favore anche perché in parte risolve le problematiche relative alla progressiva saturazione di cimiteri.

Nella nostra Regione il tema è stato affrontato in varie sedi, anche dalle locali SOCREM che hanno tenuto conferenze dibattendo l'argomento e soffermandosi inevitabilmente sugli aspetti religiosi e chiarendo la posizione favorevole della Chiesa Cattolica, praticata in prevalenza nel nostro territorio.

In occasione di questi dibattiti sono stati affrontati anche gli aspetti igienico sanitari ed i vantaggi economici da parte della comunità in quanto si evitano i dispendiosi ampliamenti cimiteriali.

L'impianto non è inquinante perché ha un efficiente abbattitore delle sostanze tossiche ed è all'avanguardia a livello europeo ed internazionale in quanto va oltre i limiti fissati dalle normative vigenti. Esso, oltre a servire il bacino d'utenza della Regione Puglia, accoglie anche le salme provenienti dalle vicine Regioni Basilicata e Calabria, ancora sprovviste di strutture analoghe.

Da verifiche fatte in loco si ha avuto occasione di riscontrare un certo imbarazzo tra gli operatori a causa di alcune lacune legate alla carenza di una normativa regionale relativamente alla dispersione delle ceneri, nonché l'affidamento delle stesse.

Infatti, la legge 130 del 30.03.2001, che ha introdotto nuove disposizioni in ordine alla cremazione, alla dispersione delle ceneri o, alternativamente, alla tumulazione, all'interramento e all'affidamento delle stesse ai familiari nel rispetto delle volontà del defunto, in realtà non può essere applicata in mancanza della specifica normativa regionale competente nelle materie sanitarie, tra cui si annoverano per l'appunto i servizi cimiteriali.

Corre l'obbligo richiamare anche la modifica dell'art. 411 del codice civile secondo la quale **“non costituisce reato la dispersione delle ceneri di cadavere autorizzata dall'ufficiale dello stato civile sulla base di espressa volontà del defunto”**.

Da qui la necessità di ottemperare a quanto prescritto per dare quanto prima doverosa risposta alle richieste dei cittadini in ordine alle disposizioni dei propri defunti relative alla definitiva posizione delle proprie ceneri, come hanno già fatto altre Regioni italiane (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta) che, nell'ambito della potestà legislativa loro consentita, hanno già emanato Leggi che contengono novità importanti per la cremazione e la dispersione delle ceneri come la presente proposta si prefigge.

Questa proposta di legge innovativa va a regolare la normativa regionale. Stabilisce le funzioni della Regione (art. 1) e delle Province (art. 2), fornisce le direttive per la realizzazione dei cimiteri e dei crematori (art. 4) nonché l'affidamento e la dispersione delle ceneri (art. 5), le modalità di conservazione (art. 6), i luoghi di dispersione delle ceneri (art. 7), la vigilanza (art. 9), gli obblighi ed i regolamenti comunali (art. 10), l'organizzazione delle attività di medicina necroscopica (art. 11), l'informazione dei nuovi servizi ai cittadini (artt. 12-13).

Questa proposta di legge, inoltre non comporta nuove o maggiori spese a carico del bilancio regionale.

Bari, 05 luglio 2006